

L'AMORE REINCARNATO DI ARTHUR RIMBAUD E PAUL VERLAINE

Milano, 9 Gennaio 2002

H. 3: 56

Caro Paul,
Come stai?
Scusa se io ti scrivo a mano e non via e-mail, ma...
E' notte, non riesco a dormire ed ho voglia di parlare con te.
Non so precisamente cosa dirti, sento solo che ho bisogno di comunicare, così, di quello che mi passa per la mente.
Non riesco a credere di aver incontrato in Chat una persona come te.
La reincarnazione del mio amato Paul Verlaine!
Le tue parole mi procurano sempre un enorme piacere.
Forse non ci credi, ma è così: quando non trovo nessun tuo messaggio sul computer, una parte di me crolla.
Tu mi sei stato vicino nel periodo più triste della mia vita, e non ti ringrazierò mai abbastanza.
Ascolta, scusami se ti stresso con queste cose, ma ho bisogno di parlare con qualcuno.
C'è una domanda che volevo farti da un po' di tempo: hai mai pensato di ucciderti?
Te lo chiedo perché, per alcune settimane, questo è stato il mio pensiero fisso.
Giuro che non si tratta di uno scherzo.
Magari mi prenderai in giro e ti metterai a ridere.
E' così però.
Non pensavo a niente d'incoraggiante e provavo soltanto un ammasso d'angoscia schiacciarmi l'anima, più cercavo di salvarmi riflettendo razionalmente, più sprofondavo nella disperazione.
A questa ora tu dormirai.
Non immaginerai nemmeno che, dall'altra parte dell'Italia, una persona ti scriva perché abbisogna di una confessione.
Continua a dormire, nel mentre io continuerò a vegliare per te componendo questa lettera sì dolcemente.
Il pensiero triste di prima è svanito, inghiottito dalla notte.
Ha lasciato il posto ad una reminescenza...
Ti ricordi il primo giorno, quando ci siamo conosciuti in Chat, ed io ti ho chiesto se fossi maschio o femmina?
Tu pensavi che io fossi un ragazzo...
Quante risate che mi sono fatto!
Una volta che ti ho detto che ero una giovincella, mi hai risposto con una sfilza di punti interrogativi...
Non sono più stato molto felice, però, da allora.
E' stato per pochi giorni, prima che la mia amica si mettesse insieme al suo bello...
Mi spiace che tu mi abbia proprio conosciuto in un periodo sfortunato.
Freddo che c'è stanotte!
Domattina mi troveranno surgelato con la penna in mano!
Sembra che in mano mia si debba tenere un party per pinguini! (Fustigazione, l'unica punizione adeguata dopo queste battute, fustigazione...)
Rileggendo quanto ho scritto finora, provo la netta sensazione che i miei sbalzi d'umore peggiorano a vista d'occhio...
Domani è il compleanno di Federico!
Adesso è sopraggiunto un altro pensiero triste: avevo parlato di Fede ad una mia compagna dell'università, e lei mi aveva guardato disgustata dicendomi di lasciar perdere i sogni e di vivere con i piedi per Terra.
Hai presente la frase più che abusata "cuore spezzato" (beh, più che una frase è un'espressione...)?
Credo d'averla compresa completamente nell'ultimo periodo.
Non so se ti è mai capitato, ma quando si subisce una forte delusione si ha veramente la sensazione che il cuore si stia spezzando.
Non voglio assolutamente dimenticare Federico.
Non so perché sono qui a dirti queste cose.
Ti avrò annoiato a Morte.
E' meglio chiudere qui, non so quali altre immense castronerie potrebbero uscirmi dalla penna.
Lo sai che ogni giorno ti voglio sempre più bene?
Non cambiare mai!
A presto e scusa.
Tuo per sempre,

Arthur Rimbaud

P.S. Spero che comprendi tutto dalla mia scrittura, e che sia leggibile, ho scritto alla luce di una candela e mi accorgo di non esser poi tanto sveglio...

P.P.S. Non far leggere a nessuno questo delirio notturno, ti prego!

P.P.P.S. Scusa se mi sfogo sempre con te!

Ok, credo di aver concluso anche con i P.S. ... Ciao! T.V.B.
